

ORTAGGI. Il Consorzio accusa la cattiva organizzazione delle aziende

Prezzo in picchiata per il radicchio rosso

Quantità e qualità buone ma nel 2015 si è registrato un crollo del valore per un'eccessiva produzione

Buone quantità e qualità. Ma i prezzi per il radicchio rosso di Verona sono in picchiata rispetto alla scorsa stagione, colpa non solo della raccolta abbondante, ma anche della cattiva organizzazione delle aziende agricole che coltivano l'ortaggio.

«Si registra una produzione al di sopra delle previsioni e ciò comporta contrazioni del valore di vendita, con flessioni anche del 33% rispetto all'anno scorso», rileva Michele Pedrini, presidente di Cia scaligera. «La provincia è un territorio importante per la coltivazione del radicchio rosso, ma a fronte della buona professionalità raggiunta dagli agricoltori per ottenere un prodotto di qualità, si deve fare i conti con la disorganizzazione del comparto».

Sull'analisi concorda Confagricoltura. «La campagna 2015, iniziata in ottobre, sta andando bene in termini quantitativi e qualitativi», riferisce Cristiana Furiani, presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione del radicchio di Verona igr e responsabile commerciale della Cooperativa Geofur, socia di Confagricoltura Verona, «il radicchio igr, che rappresenta la nostra eccellenza, sta dando soddisfazione: sta crescendo la richiesta, dall'estero, a co-

minciare da Germania e Austria. E anche l'attenzione della gdo. Purtroppo sono soprattutto i grossi supermercati di altre regioni a prediligere il prodotto; la gdo locale, invece, non valorizza la nostra igr».

Del consorzio fanno parte coltivatori, trasformatori e confezionatori del Veronese, del Vicentino e del Padovano. «Diamo indicazioni in base alla richiesta, suggeriamo periodi di produzione e quantità. Purtroppo sono ancora troppe le aziende che lavorano senza criteri, immettendo sul mercato prodotto non programmato. Ciò porta alla sovrapproduzione e di conseguenza all'abbassamento dei prezzi riconosciuti al produttore», aggiunge la Furiani. Altra nota riguarda la promozione, da potenziare.

«Siamo mettendo in campo iniziative come la fiera del radicchio di Roveredo di Guà e un convegno che coinvolgerà importanti operatori», conclude Piergiorgio Agostini, produttore e consigliere di Confagricoltura Verona.

«Il consumo di radicchio rosso va incentivato: è un prodotto naturale e sano, che non richiede interventi fitosanitari. Ben venga quindi una fiera come quella in programma dal 4 al 6 maggio a Vero-



Cristiana Furiani DIENNEFOTO

na per la promozione e azioni di marketing sui prodotti ortofruttili. Il Veneto è il primo produttore di radicchio di Verona, Treviso e Chioggia, tutti e tre Igp», sottolinea Claudio Valente, presidente della Coldiretti provinciale. • Va.Za.